

Enrico Menduni ころくろくろくろ

o ignorato gli avvertimenti di Lorna e non ho preparato in tempo i documenti per la denunzia annuale dei redditi. Io non sono pregiudizialmente ostile allo Stato Federale, al Fbi, mi va bene tutto salvo la Cia; amo i parchi naturali e i Rangers e la Guardia Co-stiera, sono socio della National Geographic: ma non vedo per questo perché io debba dare tutti questi soldi allo stato, quando il cinese Pai Qu, padrone delle bische del porto, risulta nullatenente e

magarı rıceve anche il sussidio federale. So da solo che questi ragionamenti non sono un granché: in qualunque bar o salone di barbiere potrei smontare tranquillamente il fesso di turno che esterna al cameriere le sue dotte e originali banalità. Diciamo piuttosto che mi

dà fastidio pagare il 15 maggio quello che si può versare entro il 31. Ammettia-mo pure che il mio conto corrente presso la Mount Sherwood Saving Bank ammonta a 381 dolları e 75 cents ed ho motivo di credere che lo stato, a Marlowe, chiederà di piu.

Non ho il fiscalista. La dichiarazione me l'hanno sempre fatta in federazione. Skywalker che è un ex sındacalısta tıpo «Filo diretto con i lavoratori», o l'avvizzita compagna Campbell dell'amministrazione, che nessuno ha mai sposata. Ora però Skylwalker è in giro per cam-pagna elettorale, perché (dannazione') le elezioni e la denunzia dei redditi coincidono, e la Campbell è alla Veterans' Clinic (mai nome fu più appropriato) a farsi fare un lifting che spero fruttuoso. Dice Lorna. «Posso pensarci 10, Marlowe». Mancano due giorm, di cui uno solo lavorativo e bancario mi arrendo «Sì grazie, Lorna», rispondo.

Ora è sabato e sono dal barbiere che leggo il giornale prima dell'aperitivo Mi salta l'occhio sul titolo che riguarda l'Irpef Cribbio, penso, mi sono dimenticato il versamento Appena mi hanno fatto la barba chiamo Lorna da una cabina «Si è ricordata? Mi deve dire quanto devo versare» A parte che le banche sono chiuse, bisognera pagare una multa «Ci ho gia pensato 10, Marlowe», fa lei. «Con quali soldi?» «Con 1 miei», risponde «Ma non ho da restituirli adesso, Lorna, scusi». «Non c'e problema Marlowe», sento dire nel telefono, e avverto un sorriso Ho solo sedici dollari in tasca ma credo che li utilizzera per mandarle dei



Karol dà da mangiare al superspiritosanto



***** Racconto breve **CARTESIO** 2000



Enzo Costa

ra un PR. di un PR: ne curava l'immagine. Diceva bene di lui che a sua volta diceva bene di altri. Viveva solo per questo e, all'inizio, fu molto feli-

Dopo qualche tempo, però, miziò l'epoca dei dubbi, dei ripensamenti: il suo mestiere serviva davvero a qualcosa? «Né più ne meno di quanto serve il tele-

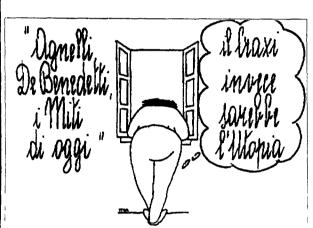
TUTTA LA LEGNA!

fono in macchina, la lampada abbrozzante, l'home computer, la prevenzione dentale, l'idraulico liquido, l'animatore di villaggi turistici; tutte cose al tempo stesso inutili ma indispensabili» soleva ripetere tra sé e sé per rassicurarsi. Ma i dubbi crescevano: se lui diceva bene di un tipo che diceva bene di altri, non vi era nessuno che dicesse bene di lui e, di conseguenza, mente che provasse la sua esistenza, «Davvero esisto?» si chiedeva, Oltre alle bollette della Sip che riceveva piu o meno regolarmente a casa e che in verità avrebbe preferito non ricevere, nessun aitro elemento testimoniava della sua effettiva presenza nel mondo.

Fu così che prese una decisione: anche lui aveva bisogno di un P.R. Per i primi tempi andò per strada e cercò di fermare la gente: «Vi prego, additatemi, ındıcatemi, segnalatemi, promuovetemi, pubblicizzatemi: fate sì che io esista». Ma nessuno lo notava, o forse nessuno lo vedeva.

Poi, un giorno, mi incontrò, e riuscì a convincermi. Da un mese sono il suo P.R., curo la sua immagine: dico bene di lui che dice bene di uno che dice bene di

Ma davvero 10 esisto?











JU CAMINO

CARA LUISA HAI BRUCIATO SI PERO' HAI VISTO CHE BEL FUOCO!

CERTO IL FUO-CO ERA BELLO MA ORA LA LEGNA E FINI-TA.. E ALLO-RA VAI A PREN-PERNE ANCORA!

CARA LUISA FORSE NON RICORDI CHE E' BUIO E LA LEGNAIA NON E' ILLUMINATA E PER DI PIU' HO LA TORCIA CON LE PILE

MIQ CARO PEPPINO HO L'IM-PRESSIONE CHE TU VOGLIAIL CAMINO ACCESO E PIENA!

NON E QUESTO IL PUNTO!
AVEVO MESSO UNA
CIPOLLA A CUOCERE
SULLA BRACE, ORA IL
FUCCO E SPENTO E LA
CIPOLLA ANCORA SEMICRUPA! PUOI SEMPRE
CUOLERLA SUL
FORNELLO!

NON E' LA STESSA CO-SA CARA LUISA.

Bollella

ノヘンヘンヘンへ Conosci l'Italia



Gabriella Ruisi ノヘンヘンヘンヘンへ

Continua il Giro d'Italia del malcontento Dai tantissimi geo-racconti che arrivano in redazione emerge un dato ognuno pensa di vivere in un posto che fa schifo Ma, allora, perché ci rimane? Perche quelli che scrivono di altre città Da tutto il mondo giungono i fedeli ad ne parlano ancora peggio, ecco perche, quindi, tanto vale risparmiarsi il bi-

Continuate a inviare le vostre esagerazioni imparziali (massimo 45 righe, possibilmente dattiloscritte) a «Tango Conosci l'Italia - Via dei Taurini 19,

ncor prima che venissero alla luce i favolosi resti dell'Atr 42, sulla collina torinese venivano ritrovati i favolosi «granata». Per anni e anni, vennero a piangere nel capoluogo piemontese migliaia di senza lavoro del più profondo sud Uniti, fondarono ben presto un quartiere che battezzarono con il nome di «Le Vallette», probabilmente a ricor-

do della, a loro, piu vicina Malta Torino accolse calorosamente i fratelli del sud, prova ne fu quando i nume-

ri delle linee tranviarie furono divisi in normali e sbarrati, quest'ultimi intera-

mente riservati agli emigrati Non essendo una città turistica, talvolta, nel corso di alcune manifestazioni importanti, si crea il problema di trovare una sistemazione in albergo, come capitò anni e anni fa a Cesare Pavese il quale, trovatosi nel vivo del Salone dell'automobile, girò ore e ore nel tentativo di trovare una camera La depressione si impadroni dello scrittore allorche constato che, nella agognata camera,

mancavano i servizi Un altro illustre personaggio, il filoso fo Nietzsche, rimase contagiato dalla bellezza di Torino fino a morirne E come poter dimenticare Nunzio Filogamo e la sua mitica frase «Cari amici vicini e lontani» che venne tradotta in più lingue dall'editore Einaudi

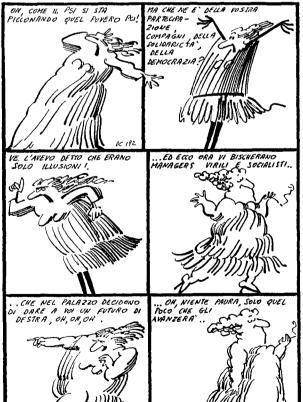
Torino, citta magica e superstiziosa a tal punto che c'e ancora chi è convinto che pestare «un gobbo» porti fortuna ossequiare il sacro lenzuolo che avvolse il corpo del celebre chitarrista che, fino allo stremo delle proprie forze urlo, co me indica chiaramente l'espressione sofferente del viso «Nooo, non e sporco impossibile!»

Torino citta vivace, spensierata e talvolta persino allegra, ospita il museo egizio con mummie e sarcofaghi per tutti i gusti Vivere nella città sabauda non e difficile, la si può girare indifferente mente di giorno e di notte, dipende dal turno che fai

A Torino si mangia e si beve bene e, dopo il recente raduno degli alpini, la guida Michelin ha segnalato le migliori stellette. Ci sarebbero ancora un'infinita di validi motivi per vivere a Torino, non ultimo il fatto che, in meno di due ore c'è la possibilità di raggiungere la città Milano

Donna Celeste

Renato Calligaro



レンヘンへへんしゃく **Sports** CIAO



Fabio Di Iorio

S i e ritirato ieri dal ciclismo agonistico Francesco Moser, il grande campione E l'ha voluto fare alla sua maniera, con un acuto, conquistando ford che ancora gli mancasse quello dell'ora su circuito misto, una pista speciale che ha le curve in altura (duemila metri) e i rettilinei a livello del

A permettere questa ennesima im-presa sono state la longevità sportiva di Moser, che proprio ieri compiva novantatré anni, e la sua straordinaria capacità di penetrazione nell'aria, che ultimamente lo portava a scomparire e riapparire sudato un quarto d'ora dopo

Nel salutare questo grande campione, ci tornano alla mente alcuni dei suoi successi, come il mitico Giro d'Italia dell'88. Gli altri erano già partiti da una decina di giorni, ma Moser non si scoraggiò. Montò su una bicicletta con la ruota di dietro grande come una Panda e arrivò sotto l'albergo dove dormivano maligni sostennero che dentro la ruoto-

na ci fosse effettivamente una Panda ma la loro malafede parve subito evidente perche mai un'utilitaria avrebbe raggiunto quelle velocita Amareggiato da queste polemiche, il giorno dopo Mo ser ingollo un pastone di proteine, sali minerali, vitamine e carboidrati e percorse le tappe rimanenti, arrivando a casa per cena (fettuccine ai sali minerali e una mela)

Un'altra volta, dopo tre mesi di allenamenti nel Tibet sotto la guida del professor Conconi, il campione riuscì, pri mo ciclista al mondo, a rilasciare un'intervista usando i congiuntivi Era vero, ammisero allora tutti, non scherzava quando corse la Gubbio-Ravenna leg-

gendo Camus

Grazie alla capacità di Moser di collaborare con la scienza, la bicicletta ha compiuto una straordinaria evoluzione meccanica, mettendo in pratica la teoria dei professor Dal Monte in base alla quale «lo sforzo della pedalata viene meio distribuito eliminando il campane lo e il portapacchi»

Ma dono quei giorni di esaltanti monierismi, Moser attraverso un periodo di sconforto e si rifiutò di collaudare la bici senza freni giu dalle Tre Cime di Lavaredo Fu un attimo Esaltato dal nuovo mezzo messogli a disposizione una bicicletta con la ruota di dietro grande come una trebbiatrice e davanti un birillo che fa perno su uno stecco di Mottarello, Moser compì la più grande delle sue imprese Fu, infatti, il primo uomo a fare il record dell'ora in meno di un'ora (58'15"), grazie anche all'aiuto del professor Einstein e del signor Colnago della Del Tongo-Colnago

Ora Moser se ne va Senza di lui quella bicicletta ci sembrerà un po' più vuota, ma almeno il campione avrà più temgli altri concorrenti mentre albeggiava. I po da dedicare alla sua famiglia. Con la collaborazione del professor Arcelli.